

Fonderie Limone *Si parte*

Il «Woyzeck»

NEI rinnovati spazi delle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri debutta martedì 8 febbraio alle 20,45, in prima nazionale, una nuova produzione del Teatro Stabile di Torino e del CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia.

E' l'allestimento di «Woyzeck» di Georg Büchner, realizzato da Giancarlo Cobelli con un gruppo di giovani attori che nell'estate del 2003 avevano partecipato alla XII edizione dell'École des Maitres, il corso di perfezionamento teatrale diretto da Franco Quadri rivolto ad attori europei guidati da grandi maestri della scena internazionale.

Lo spettacolo è recitato da giovani interpreti provenienti da Italia, Francia e Portogallo e racconta la parabola discendente del soldato Woyzeck, vittima di superiori e commilitoni, povero ingranaggio schiacciato dalla violenza e dal soprasso, scippato della propria umanità, macchiatosi infine dell'assassinio dell'amata Marie e finito dal plotone d'esecuzione.

Cobelli aveva già frequentato a più riprese il capolavoro incompiuto di Büchner: la prima volta a teatro nel 1968, poi nel 1970, quando lavorò a un'edizione televisiva girata a Ventotene, l'isola dei confinati politici durante il fascismo; questo nuovo allestimento, concretizzatosi al termine di un lungo laboratorio, è stato ambientato, spiega, «in uno spazio scenico reso claustrofobico dalla sofferenza, al punto da riportarci alla memoria i giorni terribili di un lager: uno spazio dove miseria e vessazione rendono impotente il corpo e l'anima dell'essere umano; dove un'impetosa radiografia rivela la colpa, l'innocenza, la meschinità, l'assassinio, il disordine».

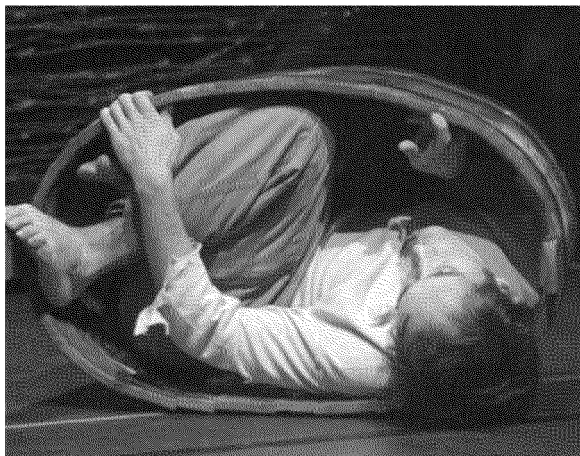
E' portoghese e si chiama Nuno Nunes l'attore che interpreta Woyzeck; sei inve-

ce sono le interpreti femminili che danno «polifonicamente» corpo a Marie. Numerosi poi gli altri personaggi di contorno che vengono resi con realismo aspro e deformato. Alla tragicità dell'opera aggiungono infine disperazione e pathos le musiche e i canti che Giovanna Marini ha composto appositamente per la rappresentazione.

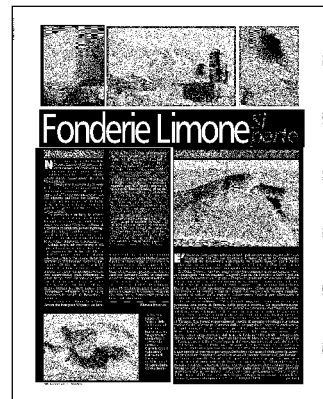
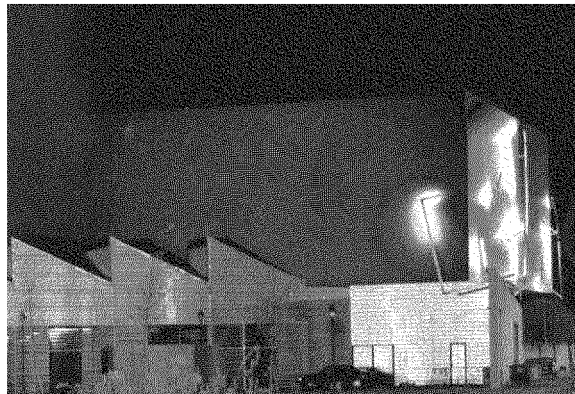
La ristrutturazione delle Fonderie Limone si è iniziata una decina di anni fa ed è costata in toto 12 milioni di euro circa; i fondi sono arrivati da Comune di Moncalieri e Regione Piemonte, e dai contributi Ue (per circa il 70 %). Il complesso ora è gestito dal Tst in collaborazione con il Comune di Moncalieri.

dal martedì al sabato alle 20,45; la domenica alle 15,30; i lunedì riposo. Biglietti a 19 euro. Lo spettacolo è compreso nel carnet di musica, teatro, cinema, arti figurative e fotografiche «Sintonie».

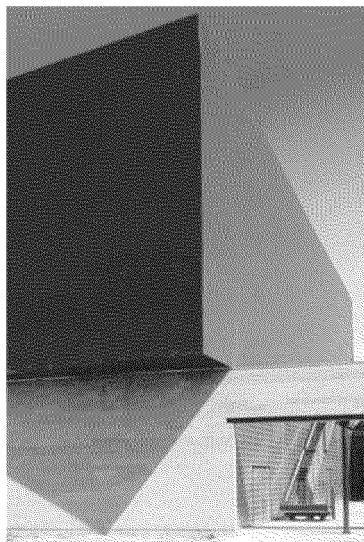
Monica Bonetto



In alto alcune suggestive immagini delle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri, che si inaugurano con due spettacoli: il «Woyzeck» diretto da Giancarlo Cobelli (qui accanto) e «Il sogno di Andersen» dell'Odin Teatret di Eugenio Barba (sopra a destra)



L'Odin Teatret



E' forse la Compagnia internazionale più longeva; ma soprattutto è la Compagnia che più ha incarnato e fatto proprie le avanguardie teatrali del Novecento elaborando da grandi maestri come Jerzy Grotowski in primis, ma anche da antichi registi illuminati come Stanislavskij e Mejerchold le linee guida del proprio percorso artistico.

È l'Odin Teatret, che l'autunno scorso ha compiuto quarant'anni di vita; la Compagnia che un italiano, Eugenio Barba, ha fondato a Oslo e poi ha trasferito in Danimarca; il gruppo che più di qualsiasi altro è stato cittadino del mondo, multirazziale e multiculturale, curioso e aperto nei confronti del diverso, promulgatore del «teatro povero», paragonato dallo stesso Barba «a una vera spedizione antropologica». «Eso abbandona le terre civilizzate - ha scritto - per inoltrarsi nel cuore della foresta vergine; rinuncia ai valori della ragione chiaramente definiti per affrontare le tenebre dell'immaginazione collettiva».

Nel mese di febbraio l'Odin Teatret soggiorna nella nostra città e presenta una sorta di festival delle proprie attività. La manifestazione, sostenuta da Regione, Provincia e Comune e promossa dal Teatro Stabile, dal Crut/Dams e L'Espace C.S.D., non mira a essere autocelebrativa ma pensata piuttosto per la città e gli anziani del territorio. Lo dice anche il doppio titolo: «L'Odin Teatret per Torino» e «L'Odin Teatret per gli anziani di Torino». Tra i tanti appuntamenti, quello di maggior richiamo è la prima nazionale dell'ultima produzione della Compagnia, «Il sogno di Andersen». Lo spettacolo, di grande impatto percettivo, è basato su alcune fiabe di Hans Christian Andersen e sull'imprescindibile improvvisazione degli attori; verrà rappresentato dal 4 al 14 febbraio alle 20,45 e inaugurerà ufficialmente le Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri essendo inserito nella stagione Stabile e facendo parte del Progetto Internazionale del T.S.T.

All'Espace invece, l'Odin porterà venerdì 18 la versione scenica del suo rutilante «Ode al progresso», mentre il 19, 20 e 21 febbraio saranno dedicati a una specie di concerto per attori intitolato «Le grandi città sotto la luna», nel quale si avvicendano brani di spettacoli, momenti musicali, performance fisiche e vocali. Accanto agli spettacoli veri e propri, numerose e interessanti dimostrazioni di lavoro (soprattutto a L'Espace), seminari rivolti a studenti e allievi di Teatro che verteranno su «Testo ed azione» e «Il risveglio della presenza», e animazioni nelle case di riposo per anziani. Martedì 8 alle 15,30 inoltre, Barba terrà una conferenza nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università. Notizie più dettagliate su www.teatrostabile-torino.it, www.salaespace.it e Crut tel. 011/8173421. [m. bo.]